

VERSO LE ELEZIONI

«Asili, rette alle stelle» Parma fischia Grillo

- Il comico e il sindaco Pizzarotti contestati durante un comizio dal comitato delle famiglie
- Beppe Grillo prova a difendere il primo cittadino: «Va in bicicletta, vende le auto blu, che deve fare di più?»

PAOLA BENEDETTA MANCA
PARMA

I cittadini di Parma contestano duramente il sindaco a 5 Stelle, Federico Pizzarotti, e lo fanno proprio durante lo «Tsunami Tour» di Beppe Grillo. Domenica sera, mentre il comico genovese fu-roreggiava in piazza Garibaldi, il Comitato «Famiglie Parma» ha interrotto lo show manifestando contro l'aumento delle tariffe dei nidi, delle materne e della refezione scolastica, esponendo uno striscione: «Asili e materne tariffe alle stelle». L'amministrazione di Pizzarotti ha anche cancellato il «quoziente Parma» che permetteva sgravi fiscali a chi ha più figli. Una stangata per le famiglie parmensi che agita la città da settimane.

Dopo la delusione per l'inceneritore che, contrariamente alle promesse di Pizzarotti in campagna elettorale, verrà costruito, arriva un'altra bocciatura per l'amministratore eletto a maggio 2012.

I 5 Stelle, alla prima prova di governo di una grande città, scoprono che nonostante il loro «modo nuovo» di fare politica, alternativo ai vecchi partiti, non è così semplice stare nella stanza dei bottoni. Grillo ha cercato di difendere Pizzarotti e calmare il comitato, ma invano. «Hanno aumentato le tariffe alle fami-

glie con il reddito più alto, che sono il 20%, per mantenere le rette basse all'80% delle altre famiglie» si giustifica. «È il momento di fare così: deve donare chi ha di più. Pizzarotti sta facendo miracoli, risparmia in ogni modo: vende le auto blu, va in bici, va nei quartieri, cosa deve fare di più?».

Ma le parole di Grillo si infrangono contro i dati portati dai genitori. «Una famiglia con un reddito Isee di 32mila euro (cifra che rientra nella fascia massima) dovrà pagare per due figli al nido 1.300 euro al mese» protesta Fabrizio Pezzuto del comitato. «Ad avere un reddito simile, però, sono tantissime famiglie: tutte quelle in cui lavorano marito e moglie (prendendo uno stipendio di 1.500 euro) e che hanno un casa in genere acquistata con il mutuo». «Ci sono famiglie numerose, poi - denuncia - che, con la cancellazione del quoziente Parma, hanno dovuto togliere uno dei figli dal nido».

Alla fine del comizio di Grillo, il comitato si confronta con Pizzarotti. Il sindaco ricorda il debito di 860 milioni che ha ereditato dall'amministrazione precedente (Pdl) e la necessità di ritoccare i costi dei servizi. Grillo chiede di «dare tempo» all'amministrazione ma per i cittadini di Parma il tempo sembra ormai

scaduto. Le maggiorazioni delle rette «sono del 22% per le materne, dell'11% per i nidi e del 5% per le mense scolastiche» spiega il consigliere comunale Pd Massimo Iotti. «Un aumento - attacca - che si somma a quello dell'anno precedente, arrivando al 23% per i nidi, al 20,5% per le materne e al 17% per le mense delle elementari». «In pratica si fa cassa con le rette delle famiglie. Di questo passo ad avvantaggiarsi saranno le scuole private, grazie alle rinunce di iscrizioni già in corso alle scuole pubbliche».

E la rabbia dei genitori ieri è stata rinfocolata dall'assessore al Bilancio Gino Capelli che ha precisato che l'aumento non è dovuto alla necessità di colmare il debito delle partecipate ma ai minori trasferimenti dello Stato. «La persona più autorevole della Giunta in materia di conti - accusa «Famiglie Parma» - ci spiega che quanto ci è stato detto dagli esponenti del M5S non corrisponde alla realtà». Quella di aumentare le rette «non è una decisione dettata dalla necessità di pagare il debito ma da una scelta politica ben precisa». Ma dallo staff del sindaco Pizzarotti insistono: «Parma è in emergenza. Siamo costretti ad aumentare le tariffe per chi ha più reddito. L'alternativa è ridurre i servizi o aumentare le rette per tutti». Ricordano poi che «il Comune si carica del 75% dei costi dei servizi» e assicurano che «dall'anno prossimo gli aumenti si possono rivedere». Il Comitato non si arrende e chiede, in vista dell'approvazione del Bilancio, il ripristino del quoziente Parma e la rimodulazione degli aumenti per le materne.



Beppe Grillo durante lo «tsunami tour» FOTO MARICCHIOLO/TM NEWS - INFOFOT



L'ITALIA GIUSTA

UN NUOVO PATTO PER LA SALUTE

Incontro con gli operatori della sanità

PIER LUIGI BERSANI, NICOLA ZINGARETTI

Parteciperanno

Enrico Gasbarra, Paolo Fontanelli, Roberta Agostini, Amedeo Bianco
Annalisa Silvestro, Ignazio Marino

ROMA, MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 2013 - ORE 11

Azienda ospedaliera San Camillo - Piazza Carlo Forlanini 1, Aula Magna Forlanini

Bersani partitodemocratico.it
2013 bersani2013.it

